



COLLEGIO DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Via A. Vespucci, n. 88 - 85100 POTENZA -

Disposizione N.04 del 04.03.2020 – Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione
L'anno duemilaventi, il giorno 05 del mese di marzo

LA PRESIDENTE

- Vista la legge 6 novembre 2012 n. 190, pubblicata sulla G.U. il 13 novembre 2012 n. 265, avente ad oggetto *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;
- Considerato che la suddetta legge prevede, oltre all'Autorità Nazionale Anticorruzione, che è stata individuata nella commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit), di cui all'art. 13 D. lgs 27 ottobre 2009, n. 150, anche un Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- Vista la deliberazione n. 145 del 21.10.2014 con la quale l'ANAC, ha ritenuto applicabile le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui alla legge n. 190/2012 e decreti delegati anche gli ordini e ai collegi professionali;
- Visti gli artt. 7 e 8 della legge 6 novembre 2012 n. 190 che testualmente dispongono:
 - *7.A tal fine l'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione.*
 - *8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al dipartimento della funzione pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.*
- Richiamati i commi 60 e 61 dell'art. 1 della legge 190/2012;
- Lette le intese del 24 luglio 2013, raggiunte in sede di Conferenza Unificata;
- Visto che, in adempimento a quanto stabilito dall'ANAC, gli Ordini e i Collegi Professionali, devono predisporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, il Piano Triennale della Trasparenza, e il Codice di comportamento del dipendente pubblico, nominare il responsabile della prevenzione della corruzione, adempiere agli obblighi in materia di cui al d.lgs n. 33/2013 e, infine, attenersi ai divieti in tema di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d. lgs. N. 39/2013.
- Evidenziato che il suddetto Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà provvedere:



COLLEGIO DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Via A. Vespucci, n. 88 - 85100 POTENZA -

- a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti in organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
 - b) alla verifica, d'intesa con il Dirigente competente, dell'effettiva dotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
 - c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione;
- Vista la legge 07.08.1990 n. 241, recante: *"Nuove norme in materia di procedimento degli enti locali e successive modificazioni"*;
 - Accertato: che l'Ordine professionale è un Ente pubblico non economico, così come risulta esplicitamente dal combinato disposto dell'art. 4 della legge n. 70 del 20.03.1975 e degli artt. 1 e 3 del DPR n. 68 del 5.03.1986.
 - Che in particolare l'art. 4, dettando disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente, stabilisce che "nessun nuovo Ente pubblico può essere istituito o riconosciuto se non per legge", mentre il DPR del 1986 detta regole sulla composizione dei comparti con la contrattazione collettiva, ritagliando apposito spazio agli enti pubblici non economici, ricomprendendovi esplicitamente il personale degli ordini e Collegi professionali, nonché dei loro consigli e delle loro Casse previdenziali.
 - Che ad oggi gli Ordini professionali, in quanto Enti pubblici non economici, sono tenuti a rispetto delle norme riguardanti l'attività amministrativa (ad es., al rispetto della legge n. 241 del 1990 sul procedimento amministrativo).
 - Preso atto che l'art. 3, comma 25 del D.Lgs 163/2006, ricomprende tra le "amministrazioni aggiudicatrici" (...gli altri enti pubblici non economici...) e l'Autorità di Vigilanza Contratti Pubblici con propria determinazione del 04.07.2011 ricomprende tra i soggetti tenuti all'osservanza degli obblighi di cui all'art. 3 della legge 136/2010, le amministrazioni aggiudicatrici di cui alla precedente norma,
 - Vista la nota dell'ANAC, del 28.11.2019, nella quale sono state fornite alcune precisazioni per quanto attiene l'individuazione del Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza da parte di Ordini e Collegi Professionali. In particolare, viene chiarito che l'RPCT deve essere necessariamente nominato tra il personale dirigente dell'Ente. In caso di assenza della figura dirigenziale, la nomina deve ricadere tra il personale con profilo apicale;

Tutto ciò premesso e considerato

DISPONE

- Di nominare, quale Responsabile della Prevenzione e della Corruzione del Collegio dei Geometri e G.L. della provincia di potenza il geom. **Michele PANARIELLO**.
 - Di incaricare il suddetto Responsabile affinché predisponga, entro i termini della deliberazione 145/2014 dell'ANAC, la proposta del piano triennale di prevenzione della corruzione;
 - Di comunicare, copia del presente provvedimento alla Civit (segreteria.commissione@civit.it);
 - Di informare il Consiglio Nazionale Geometri e G.L. del presente provvedimento;
 - Di pubblicare il presente provvedimento anche nella parte specifica del sito istituzionale avente per oggetto *"prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità"*.
- Potenza, lì 04 marzo 2020



La Presidente
(geom. Giuseppina BRUZZESE)